

Associazione Italiana per la Storia del Pensiero Economico (AISPE)
IX Conference

The Theory and Practice of Economic Policy: Tradition and change

June 15-17, 2006
University of Padova

Rosaria Adriani
Dipartimento di Scienze Economiche
Università di Pisa
Via Ridolfi, 10
56124 - Pisa
r.adriani@ec.unipi.it

Bruno De Finetti e la «Geometria del benessere»

ABSTRACT

La figura del matematico italiano Bruno De Finetti (Innsbruck, 1906 - Roma, 1985) ha occupato una posizione di rilievo nell'ambito delle scienze matematiche del Novecento e ciò grazie non solo all'indubbio spessore di matematico, ma anche allo sforzo di applicazione dei metodi quantitativi alle scienze economiche e sociali, combinato a uno spiccato interesse per le questioni filosofiche. Lo studioso è stato definito "il padre della corrente neo-bayesiana", proprio perché ha fornito una interpretazione innovativa del calcolo della probabilità, che si è rapidamente imposta nelle scienze statistiche. Gli scritti di De Finetti più significativi in tal senso risalgono al 1931¹, ove egli introduce la definizione di probabilità soggettiva che andava ad integrare il già noto concetto di probabilità oggettiva. La probabilità soggettiva è stata più volte ripresa da L. Savage nel suo *The Foundations of Statistics*, in merito agli assiomi sul comportamento razionale individuale in condizioni di incertezza (teoria soggettiva dell'utilità attesa) e ciò testimonia le vaste implicazioni teoriche dell'intuizione di De Finetti.

Gli scritti di natura strettamente economica sono quantitativamente minori, ma non per questo meno degni di nota: già a partire dal 1935, lo studioso analizza le possibili applicazioni della matematica all'economia e soprattutto all'economia del benessere, che ribattezza «Geometria del Benessere»; in essa approfondisce problematiche di efficienza ed equità, criticando il concetto di ottimo paretiano. Come sostenitore dell'*operazionalismo*, la corrente che si diffonde proprio in quegli anni fra gli studiosi di varie discipline, De Finetti parte dalle osservazioni per determinare una misura soggettiva dell'utilità.

¹ "Probabilismo. Saggio critico sulla teoria delle probabilità e sul valore della scienza", *Logos (Biblioteca di Filosofia, diretta da A. Aliotta)*, Pezzella, Napoli, 1931, pp. 163-219 e "Sul significato soggettivo della probabilità", *Fundamenta Mathematicae*, 17 (1931), pp. 298-329.